

principale de' druidi galli era Dreux (*in finibus Carnutum*), e quello de' druidi bretoni era l'isola di Mona, oggigiorno Anglesea, di cui Tacito ci ha descritto con tanta eloquenza l'assedio fatto dalle armi romane. Si veggono ancora in quest'isola gli avanzi degli altari dei druidi, e le ruine delle loro dimore.

Senza arrestarmi alla storia curiosissima de' druidi, debbo dire alcune parole intorno ad una questione che riguarda più davvicino la letteratura inglese. Questi antichi *bardi*, a cui bisogna risalire per comprendere il crepuscolo del genio poetico fra questi popoli, fecero parte della stessa istituzione de' *druidi*, e qual differenza può assegnarsi fra i *druidi*, i *bardi*, gli *scaldi* e i *troverre*? Cesare non dice nulla dei bardi nelle sue descrizioni talvolta sì minute della Gallia. Nondimeno riunendo le testimonianze sparse negli scritti degli antichi, si può arrivare a conchiudere che i *druidi* erano i pontefici e i *bardi* i poeti di una istituzione che comprendeva gli uni e gli altri: i *druidi* soltanto, professandosi depositari di una rivelazione primitiva e degli arcani eterni, dovevano naturalmente riguardare i *bardi* con quel sentimento di superiorità e di orgoglio, che viene dal